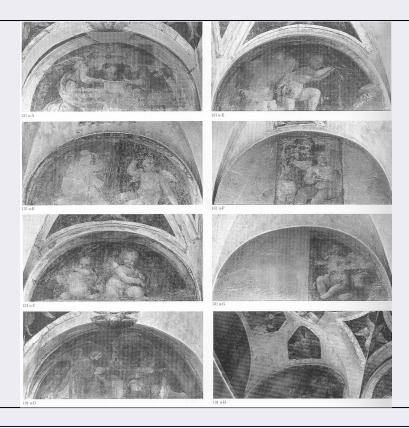
# **SCHEDA**

**PVCS - Stato** 



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00097773
ESC - Ente schedatore	S27
ECP - Ente competente	S27
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLES	SA
RVEL - Livello	22
RVER - Codice bene radice	0300097773
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	ciclo
OGTN - Denominazione /dedicazione	affreschi della Cappella di San Giuseppe in Santa Maria della Pace
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	angeli adoranti
SGTT - Titolo	Tre angeli adoranti
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	

Italia

PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MI
PVCC - Comune	Milano
LDC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Pinacoteca di Brera
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo di Brera
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Brera, 28
LDCM - Denominazione raccolta	Pinacoteca di Brera
LDCS - Specifiche	Sala XII
UB - UBICAZIONE E DATI PATR	IMONIALI
INV - INVENTARIO DI MUSEO	O O SOPRINTENDENZA
INVN - Numero	Reg. Cron. 1112
INVD - Data	NR (recupero pregresso)
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	MI
PRVC - Comune	Milano
PRC - COLLOCAZIONE SPEC	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	conventuale francescana
PRCD - Denominazione	Chiesa di Santa Maria della Pace
PRCS - Specifiche	Cappella di San Giuseppe (ultima cappella a sinistra): volta
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1520 ca.
PRDU - Data uscita	1875
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFI	
DTSI - Da	1520
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1521
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	-
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Luini Bernardino
AUTA - Dati anagrafici	1485 ca./ 1532
AUTH - Sigla per citazione	10006414
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ applicazione su tela/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	99
MISL - Larghezza	172
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZI	IONE
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1875
RSTE - Ente responsabile	Accademia di Belle Arti di Brera
RSTN - Nome operatore	Zanchi A.
RSTR - Ente finanziatore	Accademia di Belle Arti di Brera
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Angeli.
NSC - Notizie storico-critiche	La complessità degli interventi di stacco e le lacune della relativa documentazione rendono molto problematica la ricostruzione dell'assetto originario della Cappella. Poco aiutano gli scarsi accenni delle guide antiche. Solo l'acquerello, realizzato da Ludovico Pogliaghi nel 1875 su incarico di Bertini, che riproduce la cappella prima degli ultimi interventi di stacco, fornisce alcune fondamentali indicazioni sullo stato originario della cappella. Sulle pareti Poglighi riproduce cornici in stucco, al tempo integre, e che dividevano le pareti laterali in sei riquadri ciascuna, distribuiti su due registri sovrapposti. La lunetta centrale incorniciava una finestra. La parete di accesso alla cappella era quasi interamente occupata dall'arco, sul cui etradosso proseguiva la decorazione delle pareti laterali, divisa in due registri. Il Pogliaghi non ha riprodotto la parete dell'altare, sulla quale avrebbe potuto trovare posto l'episodio dell' "Elezione di San Giuseppe a sposo di Maria", i "tre giovani" e "San Giuseppe e la Vergine al ritorno dalle nozze". Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la

volta della cappella che ancora era rimasta in situ e gli affreschi furono trasportati a Brera. In quell'occasione furono staccati anche i quattro profeti del sottarco d'ingresso, sette degli otto spicchi della volta, cinque lunette con angeli musicanti, tre frammenti di angeli musicanti, un paesaggio urbano e due lacerti di imprecisa descrizione.In pinacoteca furono ricomposti sulla volta del vano ricostruito sul modello della cappella originaria. Nella ricostruzuine a causa di esigenze strutturali, fu tamponata la finestra a lunetta, che originariamente si trovava sulla parete destra e sostituita con un oculo aperto nella lunetta centrale della parete sinistra. Per esigenze espositive, furono collocate nell'area di fronte al visitatore le parti che, originariamente in controfacciata, si erano meglio conservate. La ridondanza del soggetto nella composizione fu certamente suggerita dalla Apocalypsis Nova specifica fonte costantemente affollata di angeli di ogni ordine e grado.

# TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

#### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

**CDGS** - Indicazione

specifica

Pinacoteca di Brera

**CDGI - Indirizzo** Via Brera, 28 - 20121 Milano (MI)

# DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

# FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS MI 0097773/D6

# **BIB - BIBLIOGRAFIA**

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Pinacoteca Brera

**BIBD - Anno di edizione** 1988

**BIBH - Sigla per citazione** 00000361

**BIBN - V., pp., nn.** p. 249, n. 131 u. B

# **AD - ACCESSO AI DATI**

#### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

# **CM - COMPILAZIONE**

#### **CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data** 2006

**CMPN - Nome** Cresseri M.

FUR - Funzionario Maderna V.

responsabile

# **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

**RVMD - Data** 2006

**RVMN - Nome** Cresseri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

dal Barezzi.Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la volta della cappella ancora "in situ" e trasportata a Brera. La cappella fu ricostruita nelle sue originarie misure e forme fra il 1901 e il 1903: il lavoro fu affidato agli Steffanoni di Bergamo. La ricostruzione tuttavia non si basò sull'unico documento attestante l'originaria distribuzione della decorazione della Cappella (L'acquerello di Ludovico Pogliaghi del 1875), ma si aprì una porta sulla parete destra della cappella per consentire il passaggio del pubblico nel salone adiacente. si mutò posizione alla finestra della parete destra (originariamente a forma di lunetta) sulla parete destra trasformadola in un oculo sulla parete sinistra e si disposreo i frammenti secondo i criteri formali di un allestimento museale. Nel riordino successivo alla secoda guerra	AGGF - Funzionario responsabile  NR (recupero pregresso)  Il 24 agosto 1804 Andrea Appiani riceve 4.000 lire per procedere al distacco dei più pregevoli dipinti della chiesa; l'operazione fu, verosimilmente condotta in pochi mesi, forse da Giuseppe Appiani, allora restauratore della Pinacoteca. I documenti non precisano però quali affreschi furono staccati in quell'anno; un ulteriore intervento di stacchi, non meglio precisati, fu attuato fra il giugno del 1819 e l'agosto del 1820 da Stefano Barezzi. Grazie all'accenno - da parte del restauratore - di un olio si possono identificare con una buona dose di certezza i frammenti con un "Angelo", l' "Infanzia della Vergine al Tempio" e la lunetta con "Due Angeli musicanti", come stacchi operat dal Barezzi.Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la volta della cappella ancora "in situ" e trasportata a Brera. La cappella fu ricostruita nelle sue originarie misure e forme fra il 1901 e il 1903: il lavoro fu affidato agli Steffanoni di Bergamo. La ricostruzione tuttavia non si basò sull'unico documento attestante l'originaria distribuzione della decorazione della Cappella (L'acquerello di Ludovico Pogliaghi del 1875), ma si aprì una porta sulla parete destra della cappella per consentire il passaggio del pubblico nel salone adiacente. si mutò posizione alla finestra della parete destra (originariamente a forma di lunetta) sulla parete destra trasformadola in un oculo sulla parete sinistra e si disposreo i frammenti secondo i criteri formali di un	AGGD - Data	2006
Il 24 agosto 1804 Andrea Appiani riceve 4.000 lire per procedere al distacco dei più pregevoli dipinti della chiesa; l'operazione fu, verosimilmente condotta in pochi mesi, forse da Giuseppe Appiani, allora restauratore della Pinacoteca. I documenti non precisano però quali affreschi furono staccati in quell'anno; un ulteriore intervento di stacchi, non meglio precisati, fu attuato fra il giugno del 1819 e l'agosto del 1820 da Stefano Barezzi. Grazie all'accenno - da parte del restauratore - di un olio si possono identificare con una buona dose di certezza i frammenti con un "Angelo", l' "Infanzia della Vergine al Tempio" e la lunetta con "Due Angeli musicanti", come stacchi operat dal Barezzi.Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la volta della cappella ancora "in situ" e trasportata a Brera. La cappella fu ricostruita nelle sue originarie misure e forme fra il 1901 e il 1903: il lavoro fu affidato agli Steffanoni di Bergamo. La ricostruzione tuttavia non si basò sull'unico documento attestante l'originaria distribuzione della decorazione della Cappella (L'acquerello di Ludovico Pogliaghi del 1875), ma si aprì una porta sulla parete destra della cappella per consentire il passaggio del pubblico nel salone adiacente. si mutò posizione alla finestra della parete destra (originariamente a forma di lunetta) sulla parete destra trasformadola in un oculo sulla parete sinistra e si disposreo i frammenti secondo i criteri formali di un allestimento museale. Nel riordino successivo alla secoda guerra	Il 24 agosto 1804 Andrea Appiani riceve 4.000 lire per procedere al distacco dei più pregevoli dipinti della chiesa; l'operazione fu, verosimilmente condotta in pochi mesi, forse da Giuseppe Appiani, allora restauratore della Pinacoteca. I documenti non precisano però quali affreschi furono staccati in quell'anno; un ulteriore intervento di stacchi, non meglio precisati, fu attuato fra il giugno del 1819 e l'agosto del 1820 da Stefano Barezzi. Grazie all'accenno - da parte del restauratore - di un olio si possono identificare con una buona dose di certezza i frammenti con un "Angelo", l' "Infanzia della Vergine al Tempio" e la lunetta con "Due Angeli musicanti", come stacchi operat dal Barezzi.Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la volta della cappella ancora "in situ" e trasportata a Brera. La cappella fu ricostruita nelle sue originarie misure e forme fra il 1901 e il 1903: il lavoro fu affidato agli Steffanoni di Bergamo. La ricostruzione tuttavia non si basò sull'unico documento attestante l'originaria distribuzione della decorazione della Cappella (L'acquerello di Ludovico Pogliaghi del 1875), ma si aprì una porta sulla parete destra della cappella per consentire il passaggio del pubblico nel salone adiacente. si mutò posizione alla finestra della parete destra (originariamente a forma di lunetta) sulla parete destra trasformadola in un oculo sulla parete sinistra e si disposreo i frammenti secondo i criteri formali di un allestimento museale. Nel riordino successivo alla secoda guerra mondiale, la porta di passaggio al salone fu spostata prima dell'arco di accesso alla cappella e questa fu isolata con una balaustra all'ingresso,	AGGN - Nome	ARTPAST/ Cresseri M.
Il 24 agosto 1804 Andrea Appiani riceve 4.000 lire per procedere al distacco dei più pregevoli dipinti della chiesa; l'operazione fu, verosimilmente condotta in pochi mesi, forse da Giuseppe Appiani, allora restauratore della Pinacoteca. I documenti non precisano però quali affreschi furono staccati in quell'anno; un ulteriore intervento di stacchi, non meglio precisati, fu attuato fra il giugno del 1819 e l'agosto del 1820 da Stefano Barezzi. Grazie all'accenno - da parte del restauratore - di un olio si possono identificare con una buona dose di certezza i frammenti con un "Angelo", l' "Infanzia della Vergine al Tempio" e la lunetta con "Due Angeli musicanti", come stacchi operat dal Barezzi.Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la volta della cappella ancora "in situ" e trasportata a Brera. La cappella fu ricostruita nelle sue originarie misure e forme fra il 1901 e il 1903: il lavoro fu affidato agli Steffanoni di Bergamo. La ricostruzione tuttavia non si basò sull'unico documento attestante l'originaria distribuzione della decorazione della Cappella (L'acquerello di Ludovico Pogliaghi del 1875), ma si aprì una porta sulla parete destra della cappella per consentire il passaggio del pubblico nel salone adiacente. si mutò posizione alla finestra della parete destra (originariamente a forma di lunetta) sulla parete destra trasformadola in un oculo sulla parete sinistra e si disposreo i frammenti secondo i criteri formali di un allestimento museale. Nel riordino successivo alla secoda guerra	Il 24 agosto 1804 Andrea Appiani riceve 4.000 lire per procedere al distacco dei più pregevoli dipinti della chiesa; l'operazione fu, verosimilmente condotta in pochi mesi, forse da Giuseppe Appiani, allora restauratore della Pinacoteca. I documenti non precisano però quali affreschi furono staccati in quell'anno; un ulteriore intervento di stacchi, non meglio precisati, fu attuato fra il giugno del 1819 e l'agosto del 1820 da Stefano Barezzi. Grazie all'accenno - da parte del restauratore - di un olio si possono identificare con una buona dose di certezza i frammenti con un "Angelo", l' "Infanzia della Vergine al Tempio" e la lunetta con "Due Angeli musicanti", come stacchi operat dal Barezzi.Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la volta della cappella ancora "in situ" e trasportata a Brera. La cappella fu ricostruita nelle sue originarie misure e forme fra il 1901 e il 1903: il lavoro fu affidato agli Steffanoni di Bergamo. La ricostruzione tuttavia non si basò sull'unico documento attestante l'originaria distribuzione della decorazione della Cappella (L'acquerello di Ludovico Pogliaghi del 1875), ma si aprì una porta sulla parete destra della cappella per consentire il passaggio del pubblico nel salone adiacente. si mutò posizione alla finestra della parete destra (originariamente a forma di lunetta) sulla parete destra trasformadola in un oculo sulla parete sinistra e si disposreo i frammenti secondo i criteri formali di un allestimento museale. Nel riordino successivo alla secoda guerra mondiale, la porta di passaggio al salone fu spostata prima dell'arco di accesso alla cappella e questa fu isolata con una balaustra all'ingresso,		NR (recupero pregresso)
distacco dei più pregevoli dipinti della chiesa; l'operazione fu, verosimilmente condotta in pochi mesi, forse da Giuseppe Appiani, allora restauratore della Pinacoteca. I documenti non precisano però quali affreschi furono staccati in quell'anno; un ulteriore intervento di stacchi, non meglio precisati, fu attuato fra il giugno del 1819 e l'agosto del 1820 da Stefano Barezzi. Grazie all'accenno - da parte del restauratore - di un olio si possono identificare con una buona dose di certezza i frammenti con un "Angelo", l' "Infanzia della Vergine al Tempio" e la lunetta con "Due Angeli musicanti", come stacchi operat dal Barezzi.Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la volta della cappella ancora "in situ" e trasportata a Brera. La cappella fu ricostruita nelle sue originarie misure e forme fra il 1901 e il 1903: il lavoro fu affidato agli Steffanoni di Bergamo. La ricostruzione tuttavia non si basò sull'unico documento attestante l'originaria distribuzione della decorazione della Cappella (L'acquerello di Ludovico Pogliaghi del 1875), ma si aprì una porta sulla parete destra della cappella per consentire il passaggio del pubblico nel salone adiacente. si mutò posizione alla finestra della parete destra (originariamente a forma di lunetta) sulla parete destra trasformadola in un oculo sulla parete sinistra e si disposreo i frammenti secondo i criteri formali di un allestimento museale. Nel riordino successivo alla secoda guerra	distacco dei più pregevoli dipinti della chiesa; l'operazione fu, verosimilmente condotta in pochi mesi, forse da Giuseppe Appiani, allora restauratore della Pinacoteca. I documenti non precisano però quali affreschi furono staccati in quell'anno; un ulteriore intervento di stacchi, non meglio precisati, fu attuato fra il giugno del 1819 e l'agosto del 1820 da Stefano Barezzi. Grazie all'accenno - da parte del restauratore - di un olio si possono identificare con una buona dose di certezza i frammenti con un "Angelo", l' "Infanzia della Vergine al Tempio" e la lunetta con "Due Angeli musicanti", come stacchi operat dal Barezzi.Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la volta della cappella ancora "in situ" e trasportata a Brera. La cappella fu ricostruita nelle sue originarie misure e forme fra il 1901 e il 1903: il lavoro fu affidato agli Steffanoni di Bergamo. La ricostruzione tuttavia non si basò sull'unico documento attestante l'originaria distribuzione della decorazione della Cappella (L'acquerello di Ludovico Pogliaghi del 1875), ma si aprì una porta sulla parete destra della cappella per consentire il passaggio del pubblico nel salone adiacente. si mutò posizione alla finestra della parete destra (originariamente a forma di lunetta) sulla parete destra trasformadola in un oculo sulla parete sinistra e si disposreo i frammenti secondo i criteri formali di un allestimento museale. Nel riordino successivo alla secoda guerra mondiale, la porta di passaggio al salone fu spostata prima dell'arco di accesso alla cappella e questa fu isolata con una balaustra all'ingresso,	N - ANNOTAZIONI	
accesso alla cappella e questa fu isolata con una balaustra all'ingresso,		OSS - Osservazioni	distacco dei più pregevoli dipinti della chiesa; l'operazione fu, verosimilmente condotta in pochi mesi, forse da Giuseppe Appiani, allora restauratore della Pinacoteca. I documenti non precisano però quali affreschi furono staccati in quell'anno; un ulteriore intervento di stacchi, non meglio precisati, fu attuato fra il giugno del 1819 e l'agosto del 1820 da Stefano Barezzi. Grazie all'accenno - da parte del restauratore - di un olio si possono identificare con una buona dose di certezza i frammenti con un "Angelo", l' "Infanzia della Vergine al Tempio" e la lunetta con "Due Angeli musicanti", come stacchi operat dal Barezzi.Nel 1875 Antonio Zanchi staccò la volta della cappella ancora "in situ" e trasportata a Brera. La cappella fu ricostruita nelle sue originarie misure e forme fra il 1901 e il 1903: il lavoro fu affidato agli Steffanoni di Bergamo. La ricostruzione tuttavia non si basò sull'unico documento attestante l'originaria distribuzione della decorazione della Cappella (L'acquerello di Ludovico Pogliaghi del 1875), ma si aprì una porta sulla parete destra della cappella per consentire il passaggio del pubblico nel salone adiacente. si mutò posizione alla finestra della parete destra (originariamente a forma di lunetta) sulla parete destra trasformadola in un oculo sulla parete sinistra e si disposreo i frammenti secondo i criteri formali di un allestimento museale. Nel riordino successivo alla secoda guerra mondiale, la porta di passaggio al salone fu spostata prima dell'arco di accesso alla cappella e questa fu isolata con una balaustra all'ingresso,